1950 La voce 65 2015 Anni di Storia...

Premio Nacional de Periodismo

La voce d'Italia

Fondatore Gaetano Bafile — Direttore Mauro Bafile

Anno 66 - N° 228 — Caracas, mercoledì 25 novembre 2015 — Deposito legale: 76/0788

@voceditalia — www.voce.com.ve — La Voce d'Italia

Viaggio simbolico

(Servizio alla pagina 3)

Presentata dal premier la proposta del governo per la lotta al terrorismo e all'eversione

Renzi: "Sicurezza ed educazione, a ognuno un miliardo di euro"

Nella legge di stabilità l'estensione del bonus degli 80 euro per tutte le donne e gli uomini che lavorano con le forze dell'ordine. Premier: "La Forestale che confluirà nei Carabinieri"

ROMA - "1 miliardo di euro sulla sicurezza e 1 miliardo sull'educazione". Dai Musei capitolini, a Roma, Matteo Renzi, ha presentato la proposta del governo per la lotta al terrorismo. Da Palazzo Chigi arriveranno 2 miliardi di euro per affrontare la sfida del terrore.

- Proporremo – ha spiegato il ´presidente del Consiglio - di spostare al 2017 la diminuzione dell'Ires per consentire di impiegare un miliardo per i professionisti della sicurezza e un miliardo per i professionisti dell'educazione.

Renzi sottolinea che "ad ogni euro speso per la sicurezza corrisponde un euro speso per la cultura".

Il premier spiega che cinquecento milioni, la metà del miliardo previsto per la sicurezza, sarà utilizzato per "esigenze strategiche di difesa, mentre 150 milioni di euro saranno destinati alla cyber security". Inoltre ha annunciato che "entro l'anno saranno quattro le forze di polizia, con la Forestale che confluirà nei Carabinieri". Cosí, ha spiegato, si avrá una maggiore presenza di forze in strada:

- C'è troppa gente nei palazzi romani, chiederò con forza una maggiore presenza in strada - ha detto Renzi.

Nella legge di stabilità ci sarà l'estensione del bonus degli 80 euro per tutte le donne e gli uomini che lavorano con le forze dell'ordine, a chi sta sulla strada.

(Servizio a pagina 6)

LAURA FRIGENTI

Nominata a capo della Cooperazione

(Servizio a pagina 2)

IN ITALIA

Sono oltre 800mila gli alunni stranieri

ROMA- Dopo anni di continua crescita sembra essersi stabilizzato il numero degli studenti con cittadinanza non italiana. È quanto emerge dall'indagine statistica "Gli Alunni stranieri nel sistema scolastico italiano" del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca da oggi disponibile on line.

(Servizio a pagina 6)

GRILLO: "PRENDIAMOCI LA CITTÀ"

Al via la corsa del M5s per Roma

ROMA - Parte il conto alla rovescia per la battaglia dei 5 Stelle su Roma: fino al 4 dicembre sono aperti i 'seggi' delle 'primarie' del Movimento per ricercare il candidato sindaco che dovrà guidare i pentastellati e tentare la conquista della Capitale.

(Servizio a pagina 7)

VENEZUELA

Parlamentarie, tutti a casa dal 3 all'8 dicembre

CARACAS – Scuole chiuse. È ormai una prassi che alle porte di un processo elettorale, le forze dell'ordine prendano il controllo dei seggi elettorali che, nella stragrande maggioranza sono disposti nelle scuole pubbliche e private.

Nancy Gómez, presidente della "Asociación Nacional de Instituciones Educativas Privadas", ha reso noto che gli istituti scolastici resteranno chiusi dal 3 all'8 dicembre.

(Servizio a pagina 4)

NELLO SPORT

Champions League, tsunami Barcelona

MOSCA, "INCIDENTE MOLTO SERIO"

La Turchia abbatte jet russo al confine con la Siria

(Servizio a pagina 8)

Laura Desde 1953
EL UNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER
Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas
www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net
Rif. J - 00089287 - 3

La Farnesina ha spiegato che la scelta è avvenuta tramite un processo di selezione al termine del quale la commissione ha presentato al Ministro Gentiloni una rosa di cinque nominativi altamente qualificati

Nominata Laura Frigenti a capo della Cooperazione

ROMA - Il Presidente del Consiglio Matteo Renzi, su proposta del Ministro degli esteri Paolo Gentiloni, ha nominato Laura Frigenti Direttrice della nuova Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo.
La scelta di Frigenti, spiega la Farnesina, è avvenuta tramite un processo di selezione pubblico al termine della quale la commissione ha presentato al Ministro Gentiloni una rosa di cinque nominativi altamente qualificati in materia di cooperazione allo sviluppo. Le fasi della procedura di selezione sono state costantemente pubblicizzate sul sito della Farnesina.
Nata a Roma e attiva nel settore della cooperazione allo sviluppo dal 1984, Frigenti ricopre attualmente l'incarico di Vice Presidente del Global Development Practice, associazione degli organismi non governativi statunitensi attivi in campo internazionale sia nell'area dell'emergenza e degli aiuti umanitari, sia della cooperazione allo sviluppo.
In precedenza, Frigenti ha lavorato per quasi 20 anni alla Banca Mondiale, dove ha iniziato la sua carriera nel 1994 assumendo incarichi di livello sempre crescente: lead specialist per la protezione sociale per l'Africa (2000-2001); coordinatore del programma Paese per la Turchia (2001-2002); sector manager per lo sviluppo umano per l'Africa (2002-2007); direttore del programma Paese per i Paesi centroamericani (2008-2010); direttore strategia e operazioni per l'America Latina e i Caraibi (2010-2012); direttore strategia e operazioni per l'Africa (2012); capo di gabinetto e direttore dell'ufficio del Presidente (2012-2013).
- La cooperazione allo sviluppo è una componente essenziale e qualificante della politica estera italiana - ha dichiarato Gentiloni -. Faccio i migliori auguri di buon lavoro alla Direttrice Frigenti. A lei spetta il delicato e cruciale compito di organizzare la struttura della nuova Agenzia e di avviarne l'attività.
L'Agenzia, in stretta collaborazione con il Ministero, garantisce la migliore efficacia dell'azione complessiva della Cooperazione Italiana, che nell'ultima legge di stabilità ha visto sensibilmente aumentate le risorse disponibili".

ELEZIONI ARGENTINA

Caruso (pi-cd): "Macri é ulteriore conferma della centralità italiana nel mondo"

ROMA - "L'elezione di Mauricio Macri conferma ancora una volta quanto sia centrale il ruolo della comunità italiana nel mondo e, in questo caso, in Sud America. Siamo sempre orgogliosi di vedere come i rappresentanti dell'Italia nel mondo riescano a distinguersi e a raggiungere primati importanti". È quanto dichiara Mario Caruso, deputato del gruppo Popolari per l'Italia e membro della commissione Difesa, a proposito dei risultati delle presidenziali argentine di domenica scorsa.
- Accogliamo con favore quanto dichiarato dal neo presidente e siamo sicuri che, con lui, l'Argentina troverà la strada per una nuova rinascita - aggiunge il parlamentare, commentando l'intervista nella quale Mauricio Macri spiega di voler rafforzare i legami tra il suo paese e l'Italia, concludendo:
- Inviamo al nuovo presidente i nostri migliori auguri di buon lavoro.

CENTRODESTRA

Pessina (Fi): "Uniti anche per gli italiani all'estero"

ROMA - "La ritrovata unità dei partiti più rappresentativi del centrodestra torna a ridare speranza a chi non si riconosce nella sinistra di Matteo Renzi e desidera per l'Italia un altro governo e un altro premier". Così Vittorio Pessina, responsabile nazionale del dipartimento italiani all'estero di Forza Italia.
- Grazie alla mediazione di Silvio Berlusconi, alla sua tenacia, alla sua visione politica e al suo inesauribile carisma - afferma Pessina - Matteo Salvini e Giorgia Meloni si sono convinti della necessità di essere uniti se si vuole vincere. Così il leader di Forza Italia, insieme a quello del Carroccio e alla presidente di Fratelli d'Italia, si prepara a rompere gli schemi e a tornare più forte che mai sulla scena politica italiana. E soprattutto a recuperare la fiducia del popolo degli astenuti che si sono allontanati dal voto e dalla politica perché non credono più di poter contare qualcosa nelle scelte di chi dovrebbe rappresentarli. In questo senso il potenziamento delle attività sui territori e nelle piazze d'Italia deve raggiungere l'obiettivo di riavvicinare gli elettori ai temi che li riguardano da vicino. L'unione del centrodestra - continua Pessina - è qualcosa che dovrebbe essere replicata anche oltre confine, per occuparsi in maniera più capillare degli italiani all'estero. Persino Fratelli d'Italia, fino a poco tempo fa assente nel mondo, ha iniziato a guardare oltre i confini del BelPaese e a nominare coordinatori e referenti sul territorio.
Il senatore ha poi assicurato:
- Da parte mia, farò in modo che il nuovo corso e le nuove prospettive della coalizione, rappresentata plasticamente a Bologna, trovino la giusta applicazione nelle rappresentanze territoriali che incontrerò nel ruolo che mi compete. Sono molte le date già programmate per le prossime occasioni di analisi politica tra la gente; la risposta – conclude - sarà quella che ci aspettiamo e troveremo conforto al nostro rinnovato impegno nel numero di simpatizzanti e di iscritti che raccoglieremo in Italia e nel mondo.

VIAGGIO DEL PAPA

In Africa il terrorismo "religioso"

CITTA' DEL VATICANO - "Uccidere in nome di Dio è una bestemmia". Il grido del Papa contro la giustificazione religiosa degli atti terroristici che hanno insanguinato Parigi, a neppure dieci giorni dal suo primo viaggio in Africa, dà la misura di una delle maggiori sfide che il Pontefice deve affrontare da oggi in Kenya, Uganda e Repubblica Centrafricana: il ruolo delle diverse religioni insieme per la pace anche in Africa, dove il terrorismo si mimetizza nelle differenze religiose oltre che in quelle etniche e tribali.

- Ci aspettiamo che il Papa aiuti a sanare le divisioni e che i momenti interreligiosi aiutino a portare comprensione i credenti di diverse fedi e a sfatare le paure - ha detto James Maria Wainaina Kungu, vescovo di Muranga in Kenya.

Il vescovo keniano viene interpellato sul terrorismo religioso nel suo Paese, ricordando la strage di Garissa, dove il 2 aprile 2015 i jihadisti di al Shabaab hanno fatto irruzione in un collegio cristiano, uccidendo 148 persone, quasi tutti ragazzi.

- A Garissa - sottolinea mons. Wainaina Kungu - fu terrorismo e basta: al Shabaab entra in Kenya dalla Somalia e attacca soprattutto i turisti, allora il Kenya è entrato militarmente in Somalia, giacché vuole rispondere agli attacchi; è terrorismo, la religione non c'entra niente, e comunque non c'è solo Garissa, al Shabaab attacca anche i supermercati, uccide cristiani, indu e islamici.

Secondo il vescovo keniano, i terroristi di al Shabaab "vogliono mostrare che non si può vivere sicuri anche dove c'è sicurezza e controllo dello Stato, vogliono introdurre un elemento di paura". Nella Repubblica centrafricana, invece, il Papa toccherà con mano un tentativo significativo di convergenza delle diverse religioni in un programma di pacificazione: è la Piattaforma di cattolici, protestanti e musulmani creata per difendere la popolazione civile nella situazione di incertezza nelle violenze tra sedicenti islamici e sedicenti cristiani.

- Fino al 2012 - racconta Hervè Hubert Koyassambia Kozondo, sacerdote cattolico di Bangui che studia a Roma - i rapporti con l'islam erano stati pacifici, poi hanno cominciato ad entrare nel Paese mercenari dal Ciad, dal Sudan, dal Senegal e dal Mali, come ribelli antigovernativi di religione islamica; era una cosa nuova nella storia del Paese - racconta il giovane prete - ma non era semplicemente una ribellione, erano armate di conquista con forte presenza di mercenari stranieri, hanno saccheggiato le strutture, operato violenze gratuite sui civili, iniziato la distruzione della cultura del Paese, degli uffici amministrativi e dei simboli della nazione, dietro c'è qualcosa di più che una matrice religiosa; comunque da questo è nato un sentimento antimusulmano nella popolazione cristiana che aveva subito una azione programmata conto le sue strutture le sue chiese: tutte le diocesi sono state danneggiate. Da questo sentimento antimusulmano è nato un movimento di resistenza sedicente cristiano: si dicono cristiani, hanno armi russe, e i movimenti di resistenza sono strumentalizzati a livello politico. I vescovi hanno sempre detto che questo non ha niente di cristiano, né come spinta né come identità, e senza queste azioni anticristiane non ci sarebbe un odio antimusulmano. Abbiamo grandi speranze sulla Piattaforma - spiega il sacerdote centrafricano - ma funziona fino a un certo punto perché, per esempio, l'imam non ha poteri su questi musulmani aggressivi. Si lavora perché il Papa possa trovare una situazione migliore e tranquilla, il problema non è se il Papa è sicuro nella moschea, ma se dopo che è uscito il Papa chiunque vi può essere sicuro.

Non solo in Centrafrica con Seleka e Balaka, ma anche in Somalia con al Shabaab o in Nigeria con Boko Haram, la strumentalizzazione della religione a fini eversivi è sempre in agguato. I terroristi hanno sempre colpito chiunque osteggiasse il loro progetto: musulmani, cristiani, animisti, e numericamente, ad esempio, fa osservare padre Giulio Albanese, "i terroristi nigeriani hanno ucciso in questi anni più musulmani che cristiani e ogni volta che hanno attaccato cristiani lo hanno fatto perché sarebbero state riprese dalle testate internazionali e avrebbero avuto risonanza a livello internazionale. La religione perciò rappresenta spesso, in molti contesti, il pretesto per affermare interessi egemonici, contrari al riconoscimento della dignità della persona umana.

La storia recente dell'Africa può contare su tentativi di dialogo interreligioso per la pacificazione. Nel Novecento nel nord dell'Uganda è nata la ARLPI (Acholi Religious leaders peace initiative), un cartello interreligioso che si è prodigato incessantemente nel ricercare una soluzione non violenta attraverso il negoziato tra i ribelli dell'Esercito di resistenza del Signore (LRA) di Joseph Kony e il governo di Kampala.

Anche in Sierra Leone, negli anni Novanta i ribelli del Fronte unito rivoluzionario (RUF) perpetravano crimini indicibili contro la stremata popolazione civile. Ebbene, in quegli anni nell'ex protettorato britannico dell'Africa occidentale, un ruolo significativo nel difficile processo di pacificazione nazionale venne svolto proprio dall'Inter Religious Council of Sierra Leone (IRCSL): leader musulmani, cattolici e protestanti si offrirono come mediatori nelle trattative tra il governo di Freeetown e i ribelli.

Il Papa latinoamericano va nel cuore dell'Africa, in tre paesi da est a ovest della zona equatoriale, con storie travagliate anche dopo l'indipendenza. Viaggio coraggioso e simbolico

Il Papa in Africa: pacificazione e dialogo contro il terrore

Giovanna Chirri

CITTA' DEL VATICANO - Un viaggio coraggioso e fortemente simbolico. Lo era già prima, e lo è ancora di più dopo gli attentati di Parigi, quello che da oggi al 30 porterà il Papa in Kenya, Uganda e Repubblica Centrafricana. Undicesimo viaggio internazionale del pontificato e la prima volta in Africa per Bergoglio, non solo da papa, ma in assoluto. Il papa latinoamericano va nel cuore dell'Africa, in tre paesi da est a ovest della zona equatoriale, con storie travagliate anche dopo l'indipendenza, che hanno raggiunto negli stessi anni, il Kenya nel '63, l'Uganda nel '62 e la Rc tra il '58 e il '60, i primi due dalla Gran Bretagna e il terzo dalla Francia, come ricorda la lingua nazionale: anglofoni Kenya e Uganda, e francofona la Repubblica centrafricana.

Un viaggio coraggioso non solo per la tappa in Centrafrica, in forse fino all'ultimo ma fortemente voluta dal Papa e dai centrafricani, come dimostrano le dichiarazioni di autorità e vescovi, e anche il cartello di cartone issato domenica da un giovane africano nella piazza San Pietro blindatissima: "grazie al Papa che viene nella Repubblica centrafricana".

In Centrafrica, infatti, i timori per la sicurezza fanno il paio con il desiderio del Papa di portare conforto a un popolo fortemente provato dal conflitto, stremato dalla crisi umanitaria, ma impegnato a cercare una pacificazione grazie anche alla Piattaforma, sforzo collettivo di cristiani, islamici e cattolici. La Repubblica centrafricana, - con il forte gesto di aprire la porta santa della cattedrale di Bangui anticipando di fatto l'inizio del giubileo dall'Africa, dalla periferia sofferente del mondo, - porta il papa di Roma al centro di una crisi umanitaria fortissima. Ma il confronto con la povertà estrema e il dramma dei profughi sarà presente durante tutto il viaggio, e nella tappa alla sede Onu di Nairobi papa Francesco, probabilmente, non si lascerà sfuggire l'occasione di pronunciare un forte appello alla comunità internazionale da una parte e ai popoli coinvolti dall'altra, perché questi siano effettivamente protagonisti del proprio riscatto.

Dal Kenya inoltre, davanti alle agenzie Onu per l'ambiente e la popolazione, papa Francesco potrà rilanciare il suo messaggio per la tutela dell'ambiente e a fianco dei rifugiati, espresso con forza nella "Laudato sii", rinnovandolo a pochi giorni dal vertice di Parigi sul clima.

Tutte e tre le tappe del viaggio avranno momenti importanti di incontro con le povertà - dalla visita al quartiere di Kangemi a Nairobi a quella a un campo profughi di Bangui. In Uganda, sulle orme di Paolo VI, papa Francesco, visitando i santuari che ricordano il processo e il martirio di 22 cattolici e 10 anglicani - Munyonyo e Nmugongo - porrà più esplicitamente l'accento sulla testimonianza cristiana e sull'annuncio del Vangelo.

Ogni tappa del viaggio, inoltre, ha un forte connotato di dialogo con le altre religioni e confessioni, per la pacificazione: lo si vedrà più forte a Bangui, dove dal 2013 c'è la Piattaforma interreligiosa per la pace guidata dall'arcivescovo cattolico Dieudonne Nzapalainga, dall'imam Omar Kobine Layama, e dal pastore Nicolas Guerekoyame Gbangou, presidente dell'Alleanza evangelica. Ma l'incontro con pentecostali, chiese cristiane e musulmani è uno dei fili conduttori di questo viaggio in Africa, dove tra l'altro ci sono circa 265 milioni di cosiddetti "nuovi cristiani".

Papa Bergoglio ha preparato con cura anche gli incontri con i giovani: nello stadio Kasarani di Nairobi e nella Kololo Strip di Kampala ascolterà le loro testimonianze, mentre nella cattedrale di Bangui ne confesserà alcuni, e darà poi inizio alla loro veglia di preghiera. L'Africa è un continente giovane, sulla capacità di dare un futuro ai suoi ragazzi - sconfiggendo violenze, sfruttamento e oppressioni - si gioca il futuro stesso di questi Paesi, ma anche del mondo.

Se la sicurezza attira tanto l'attenzione, sarà anche interessante vedere se e come nei giorni africani il Papa potrà rafforzarsi come punto di riferimento globale per la pace, catalizzatore di energie di cristiani, musulmani, animisti e persone di buona volontà per dare un futuro all'Africa e all'umanità. Se il viaggio andrà a buon fine, nonostante i timori per la sicurezza e l'acuirsi del terrorismo internazionale, il Papa avrà dato un esempio di come non farsi vincere dalla paura.

FONDATO NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

Direttore
Mauro Bafile - CNP 5.613
bafilemauro.voce@gmail.com

Redazione
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci
Yessica Navarro
Arianna Pagano

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

Redazione di New York
Mariza Bafile (Responsabile)
Flavia Romani

Disegno Grafico
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

Redazione Europa
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

Edizione Digitale
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

Concessionaria per la Pubblicità
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve

Consiglio di Amministrazione
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia
La Voce d'Italia
Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guaicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE, GRTV, Migranti Press, Inform, AGI, News Italia Press, Notimail, ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni, Emme Emme.

La presidenta de la Asociación Nacional de Instituciones Educativas Privadas –ANDIEP-, anunció que las clases serán suspendidas desde el 3 hasta el 8 de diciembre debido a las elecciones parlamentarias del 6D.

Colegios privados prevén suspender clases del 3 al 8 de diciembre

CARACAS-La presidenta de la Asociación Nacional de Instituciones Educativas Privadas –ANDIEP-, Nancy Gómez anunció que las clases serán suspendidas desde el 3 hasta el 8 de diciembre debido a las elecciones parlamentarias del 6D. *"Habrá actividades hasta el día dos de diciembre y el martes 8 deberíamos reincorporarnos"*.

En el espacio En Sintonía de Unión Radio, precisó que el pasado viernes ANDIEP sostuvo un encuentro con la viceministra de educación, Maritza Loreto, para discutir el calendario escolar de cara a las elecciones parlamentarias del 6 de diciembre. *"Nos respondieron que el histórico ha sido que una vez el Plan República toma los colegios, automáticamente ya no hay clases, y esto sería más o menos el día 3 de diciembre y se entregan los locales el siguiente martes después de la elecciones"*.

Al referirse al tema del incremento de los tickets de alimentación de los docentes, explicó que, como el aumento no estaba previsto en las partidas, los colegios se han visto obligados a subir los costos de la matrícula para poder pagar a los profesores. Los colegios *"lo tiene que hacer porque es de obligatorio cumplimiento pagar el incremento de los cestatickets"*.

Gómez precisó que este aumento en los tickets de alimentación se deberá reflejar en las matrículas de los estudiantes. *"Dependiendo del volumen de cada escuela (…) Las asociaciones de padres están conscientes que este problema hay que resolverlo de inmediato"*.

Gómez explicó que el aumento decretado por el presidente Nicolás Maduro los tomó por sorpresa *"pues ningún colegio en Venezuela tenía previsión de la cuantía del aumento"*.

MUD

Denunciará en la Fiscalía y el CNE al Comando Bolívar Chávez

CARACAS- El diputado a la Asamblea Nacional, Tomás Guanipa, candidato de la Mesa de la Unidad Democrática (MUD) a la reelección como cabeza de lista del Distrito Capital, anunció que hoy acudirá a la Fiscalía General de la República y al Consejo Nacional Electoral a denunciar al Comando de Campaña Bolívar-Chávez, por la manipulación de un video con declaraciones suyas, donde dan la idea de que dijo que van a "*dar un golpe de Estado a través de una nueva Asamblea Nacional"*, cuando en realidad dijo: "*Dicen que queremos dar un golpe de estado a través de una nueva AN"*, entre otras ideas alteradas, aseguró.

En rueda de prensa, Guanipa, secretario general de Primero Justicia, afirmó que "*el video está colgado en la página oficial del Comando Bolívar Chávez"* y fue difundido en el espacio de VTV, Zurda Konducta.

El diputado presentó el video original, con sus declaraciones completas, y el video editado, usado por el oficialismo como contrapropaganda. Como parte de la manipulación, recalcó Tomás Guanipa, se dio la idea errónea de que la MUD, si es mayoría en la AN, no aprobaría recursos financieros al Gobierno.

"Por eso es que el Gobierno no quiere observación internacional objetiva, porque eso es un delito promovido por un Gobierno que termina actuando de forma delincuencial (...) Quisiéramos saber qué opina Unasur de este video", dijo el candidato

Guanipa relató las vivencias que tuvo como observador de las elecciones presidenciales del domingo en Argentina, y destacó que fue invitado por los comandos de ambos candidatos (Macri y Scioli) y que tuvo acceso a todos los espacios, incluso durante el escrutinio.

FANB

Padrino López: El 1 de diciembre se activará el Plan República

CARACAS- A partir del 1° de diciembre, efectivos de la Fuerza Armada Nacional Bolivariana (FANB) se desplegarán en todo el país, como parte del Plan República, que se activará para preservar la paz, resguardar a los electores y velar por el normal desenvolvimiento de los comicios parlamentarios previstos para el 6 de diciembre, informó el ministro del Poder Popular para la Defensa, *Vladimir Padrino López*.

"El Plan República tiene un objetivo muy específico: custodiar todo el material tecnológico, electoral, los centros e instrumentos electorales, pero además garantizar la protección al pueblo elector para que salga ese día tranquilo, confiado, a votar y a ejercer su derecho político", expresó el también Jefe del Comando Estratégico Operacional de la FANB, en declaraciones ofrecidas a Venezolana de Televisión.

Los funcionarios del Plan tendrán el deber de resguardar el equipo de votación y el material electoral. Además, mantendrán el patrullaje constante en zonas públicas adyacentes a centros de votación que se activarán en todos los estados del país para garantizar la seguridad de los electores.

Asimismo, Padrino López reafirmó el compromiso de la FANB en defender al pueblo ante pretensiones de sectores de derecha, que aspiran a provocar un escenario violento durante la jornada electoral.

DocUExpress
15 años de Experiencia

Venezuela
- Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios.
- Apostilla de la Haya.
- Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas.

Departamento Legal
- Asesoria - Redacción de documentos.
- Divorcios y Secesiones.
- Rectificación e inserción de partidas

Italia
- Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita.
- Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali.
- Aposlle dell'Aia.

Departamento Legal
- Asesoria
- Sucesiones
- Derecho de ciudadania
- Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico.
- Otros países. Consultar

PROMOCIÓN ANIVERSARIO
MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +393332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

BREVES

Emir de Catar se reunirá hoy con Maduro

El emir de Catar, el jeque Tamim bin Hamad Al Zani, llegó ayer a Caracas, la última parada de una gira por tres países de Latinoamérica, y hoy, sostendrá un encuentro con el presidente Nicolás Maduro, según fuentes oficiales citadas por Efe.
Procedente de México, el jeque Al Zani tiene previsto llegar al aeropuerto de Maiquetía, que sirve a la capital venezolana, sobre las 22.00 horas locales (02.30 GMT del miércoles), informó a Efe la Cancillería venezolana.
El qatarí será recibido por la ministra de Exteriores, Delcy Rodríguez, con quien sostendrá un encuentro.
Para hoy está prevista la reunión con el primer mandatario venezolano, con quien ya se entrevistó el pasado 11 de noviembre en el marco de la IV Cumbre de América del Sur y Países Árabes (ASPA), celebrada en Riad, para abordar el bajo precio del petróleo, un tema que preocupa en especial al país caribeño cuya economía depende principalmente de la venta del hidrocarburo.

AN aprueba crédito para utilidades de trabajadores públicos

La Asamblea Nacional aprobó ayer un crédito adicional por más de 181 mil millones de bolívares para el pago de aumento salarial yutilidades de los trabajadores de la administración pública.
La oposición respaldó el crédito, pero destacó que mientras no se tomen correctivos en el área económica, estas acciones sólo generarán más inflación.
"Este año ha habido sucesivos aumentos para proteger el salario, pero por no haber tomado las medidas y seguir de espaldas a la productividad se hace obligante el paliativo del aumento salarial", señaló la diputada por Proyecto Venezuela, Vestalia Sampedro.
"Es una política continua del Gobierno el aumento de salarios. Los aumentos nunca serán un mal. Es la compensación al esfuerzo de los trabajadores", indicó el diputado por el Psuv Oswaldo Vera.
Durante la sesión fueron aprobados 25 créditos adicionales para diferentes organismos del Estado.

Gobierno asigna más de Bs. 400 millones a hospitales para la adquisición de insumos

El viceministro de Hospitales,Francisco Hernández, entregó 409 millones de bolívares a 40 hospitales públicos del Distrito Capital, Miranda y Vargas, en un acto realizado en la sede del Ministerio de Salud, en Caracas.
Hernández indicó que los recursos son destinados fundamentalmente para la dotación de medicamentos e insumos para garantizar la completa atención de los pacientes que acuden a los centros públicos hospitalarios.

Solórzano: Con la Ley de Abastecimiento eliminaremos las colas

La candidata de la Unidad por el circuito uno de Miranda, Delsa Solórzano, reseñó durante un casa por casa realizado este domingo en el sector Francisco de Miranda del Municipio Carrizal, que desde la nueva Asamblea Nacional es mucho lo que se puede hacer para contrarrestar la difícil situación de escasez que atraviesan los venezolanos.
Dijo que una vez que la mayoría de diputados de la alianza democrática se instalen en el parlamento, el objetivo es dictar o reformar leyes que faciliten la distribución de productos esenciales y reformar o derogar normas que dificultan la circulación de bienes como La Ley de Seguridad Agroalimentaria y la Ley de Precios Justos.
Explicó, durante la caminata por el popular sector ubicado en el kilómetro 18 de la Panamericana.

Elisa Osorio: Si perdemos el 6D, el gabinete y dirección del PSUV deben renunciar

Ana Elisa Osorio, diputada del Parlatino y militante del PSUV, opinó que en caso de que el oficialismo pierda las elecciones parlamentarias del 6 de diciembre deberían solicitarse las renuncias a la dirección del partido y al gabinete del presidente Nicolás Maduro.

El canciller brasileño, dijo confiar en que la misión de "acompañamiento" de la Unasur trabajará con plenas libertades

Mauro Viera: "No se pueden emitir juicios a priori sobre Venezuela"

BRASILIA- El canciller brasileño, Mauro Vieira, afirmó hoy que *"no se puede juzgar a priori"* lo que sucederá en las elecciones legislativas en Venezuela y dijo confiar en que la misión de *"acompañamiento"* de la Unasur trabajará con plenas libertades.
El ministro compareció ante la Comisión de Relaciones Exteriores del Senado y fue preguntado sobre la intención del presidente electo de Argentina, Mauricio Macri, de solicitar al Mercosur la aplicación de la *"cláusula democrática"* del bloque a Venezuela por la alegada faltas de libertades en ese país.
Vieira no respondió directamente a esa pregunta y enmarcó todo el asunto en las elecciones legislativas del próximo 6 de diciembre en Venezuela, de cara a las cuales la oposición ha denunciado diversas irregularidades, como los vetos a muchos de sus candidatos.
"Tenemos que esperar el resultado de las elecciones", insistió el canciller, quien aseguró que el Gobierno venezolano se comprometió a darle amplias libertades al trabajo de la misión de *"acompañamiento"* de la Unión de Naciones Suramericanas (Unasur) para esos comicios.
Según Vieira, tanto el Gobierno venezolano como la opositora Mesa de la Unidad Democrática (MUD) coinciden en que la salida a todo el conflicto político en ese país debe darse por la vía electoral, por lo que es necesario esperar a que hablen las urnas.
El presidente de la comisión parlamentaria, el senador opositor Aloysio Nunes, criticó frente al canciller diversas declaraciones del presidente venezolano, Nicolás Maduro, de quien dijo que ha afirmado que en caso de que el Gobierno pierda las parlamentarias gobernaría con *"los militares"*.
El canciller insistió en subrayar su confianza en la misión de la Unasur, que está encabezada por el expresidente dominicano Leonel Fernández, y garantizó que Brasil participa *"en todos los esfuerzos para promover un diálogo y un entendimiento en Venezuela"*.
También dijo que muchas veces lo hace mediante una *"diplomacia reservada o silenciosa"*, mediante la cual ya le ha expresado a las autoridades de Venezuela el deseo de que *"las elecciones sean un clima de paz, de transparencia y libertades"*.
Vieira también negó que el exministro brasileño Nelson Jobim, propuesto para encabezar la misión de Unasur que finalmente dirigirá el expresidente dominicano, cuyo país no es miembro de ese mecanismo regional, haya sido vetado por las autoridades venezolanas.
Sin embargo, el canciller reiteró que *"ni la Unasur ni Venezuela ni ningún otro país"* vetaron a Jobim, quien figuraba en una lista de posibles candidatos en la que dijo que había *"otros cuatro nombres"*.
"No sé cómo surgió" esa información o si "fue un rumor", pero en el momento en que se habló del supuesto veto *"todavía no se discutía el nombramiento"* del jefe de la misión de Unasur, afirmó Vieira.

DEFENSOR

Saab reprocha actitud de Macri con Venezuela

CARACAS- El defensor del pueblo, Tarek William Saab, se refirió ayer al tema del nuevo presidente electo de Argentina, Mauricio Macri, quien pretende activar diversos sistemas para aislar a Venezuela de los diversos entes internacionales a los cuales pertenece.
"La postura del ciudadano presidente electo Macri lo aleja de la realidad regional, pero me parece reprochable su actitud y yo como defensor del pueblo de Venezuela debo recordarle de dónde viene y es que su familia apoyó a la dictadura de Videla, de la dictadura argentina; una persona que recién gana una elección, lo primero que debe hacer es llamar a la unidad y no lanzar hachazos contra Venezuela, que es un país que no se ha metido con él", señaló, Saab durante una inspección en la Maternidad Santa Ana de Caracas.
Comentó también que al recién electo mandatario argentino le queda grande hablar de derechos humanos fuera de su país, ya que su familia estuvo ligada a la dictadura Argentina de Jorge Rafael Videla, entre 1976 y 1981.
"A él le queda muy grande hablar de derechos humanos fuera de su país, porque él tendría entonces que explicar porqué el diario La Nación, vinculado a Macri, en su editorial dice que todos los que están presos y los militares que han sido enjuiciados por ser criminales de guerra, por haber cometido crímenes de lesa humanidad, están pidiendo ahora que los liberen, que los suelten y retroceder entonces a la época de la impunidad", dijo.
De igual manera, Saab hizo un llamado a Macri para que deje que los venezolanos, a través de sus leyes, resuelva los conflictos que se generen dentro del territorio e invitó al presidente electo de Argentina a resolver los problemas que se le avecinan.
"Yo le diría que se ocupe de esos problemas de derechos humanos en su país y deje a los venezolanos dirimir nuestros problemas al calor de nuestra Constitución, de nuestras leyes y que resuelva él ahora la presión que se le viene encima"
Asimismo, el defensor del pueblo venezolano comentó que la actitud tomada por Macri hacia Venezuela, lo que lleva es a la enemistad entre los países de Suramérica.
"Ya él desentona, porque el más radical de los presidentes de derecha jamás ha hecho algo como esto, es un acto que enemista a los vecinos del continente", apuntó.

DALLA PRIMA PAGINA

Sono oltre 800mila...

L'indagine si riferisce all'anno scolastico 2014/2015, con i dati aggiornati al 31 luglio 2015.
L'incremento degli studenti con cittadinanza non italiana, rispetto all'anno precedente, è pari a solo circa 3.000 unità, per un numero complessivo di 805.800 alunni. Anche la percentuale degli alunni con cittadinanza non italiana, sul totale degli studenti, rimane pressoché costante: sono il 9,2%.
Più esattamente, diminuiscono gli alunni stranieri nella scuola dell'infanzia e nella scuola secondaria di primo grado, mentre aumentano quelli frequentanti la scuola primaria e la scuola secondaria di secondo grado.
Continua ad essere in forte crescita, invece, la quota di alunni con cittadinanza non italiana nati in Italia: si va consolidando il "sorpasso" delle seconde generazioni, seppure con una minor incidenza rispetto ad un anno fa. Questo incremento è pari al 7,3% contro l'11,8% del 2013/2014. In totale, gli alunni con cittadinanza non italiana nati in Italia rappresentano il 51,7% del totale degli alunni stranieri.
Dalla lettura dei dati emerge che il sorpasso ancora non riguarda la scuola secondaria di secondo grado (18,7%). È in aumento anche la variazione degli alunni entrati per la prima volta nel sistema scolastico italiano.
Invariato rispetto allo scorso anno l'ordine dei Paesi di provenienza per numero di presenze di alunni stranieri. In testa alla classifica la Romania. Seguono Albania, Marocco, Cina, Filippine, Moldavia, India, Ucraina, Perù e Tunisia. Anche per l'anno scolastico 2014/2015, la regione italiana che ospita nelle proprie aule più alunni con cittadinanza non italiana è la Lombardia, con 201.633 studenti che però, se raffrontata con le altre regioni in termini percentuali, scende al secondo posto superata dall'Emilia Romagna che registra un'incidenza maggiore di studenti con cittadinanza non italiana sul totale, pari al 15,5%.
Il divario tra la scelta di una scuola statale e una non statale da parte degli alunni stranieri, rispetto a quelli italiani, va aumentando nel tempo. Nell'anno scolastico 2014/2015, in particolare, osserviamo che l'8,9% degli studenti con cittadinanza non italiana frequenta una scuola non statale, contro il 12,3% degli alunni italiani.
Per quanto riguarda le scelte dei percorsi scolastici nella scuola secondaria di II grado: nell'anno scolastico di riferimento si osserva un deciso sorpasso dell'istruzione tecnica rispetto a quella professionale dovuto essenzialmente agli alunni stranieri nati in Italia.
Nello specifico, dei nati in Italia il 36,3% sceglie l'istruzione tecnica e il 28,2% l'istruzione professionale; degli stranieri nati all'estero, invece, il 36,8% sceglie l'istruzione tecnica e il 39,3% quella professionale.
Guardando al percorso scolastico dei bambini stranieri, pur rimanendo più difficile e a volte più lungo di quello dei compagni italiani, si riscontra una diminuzione del valore percentuale del ritardo. Si può osservare che questo valore diminuisce sia per gli alunni con cittadinanza non italiana (34,4%) che italiana (10,9%).
Nel notiziario vengono presentati anche i dati relativi alle scelte universitarie degli studenti con cittadinanza non italiana che si sono immatricolati nell'anno accademico 2014/2015, nonché quelli sugli abbandoni e i crediti formativi degli studenti universitari stranieri immatricolati nell'anno accademico 2013/2014.

Il premie sostiene che la risposta al terrorismo non può essere solo militare ma deve essere soprattutto "culturale". Il nodo-Sud è stato "rinviato" dal Senato a Montecitorio proprio per dare tempo ai partiti di maggioranza ma anche allo stesso Pd di trovare una intesa di massima sui possibili provvedimenti

Renzi: "Un miliardo per la difesa e uno per l'educazione"

Silvia Gasparetto

ROMA - Il bonus da 80 euro esteso alle forze dell'ordine impegnate in prima linea sul territorio, a prescindere dal reddito. Mezzo miliardo per potenziare la difesa e altrettanto per "rammendare" le periferie, 200 milioni per migliorare equipaggiamenti e 'cybersecurity'. Ma anche un bonus da 500 euro per 550mila neomaggiorenni da investire per teatri, musei e concerti, insieme a una serie di misure per circa un miliardo destinate all'educazione, perché la risposta al terrorismo non può essere solo militare ma deve essere soprattutto "culturale". Sono le novità del piano anti-terrorismo annunciate dal premier Matteo Renzi, che saranno messe nero su bianco in legge di Stabilità.
In tutto circa 2 miliardi di euro che arriveranno dalla flessibilità aggiuntiva già chiesta alla Ue per l'emergenza migranti. Risorse inizialmente destinate all'anticipo del taglio Ires che invece dovrà aspettare il 2017. Ma alla Camera la manovra potrebbe arricchirsi anche di un capitolo 'banche': il provvedimento potrebbe infatti assorbire anche il decreto 'salva-banche' appena varato dal governo, per evitare, viene spiegato, 'ingorghi' di fine anno. Una scelta non è ancora del tutto maturata, anche per la delicatezza del tema, ma la questione è già stata al centro di un primo incontro tecnico in vista dell'esame di Montecitorio.
Sempre in tema di istituti di credito il governo sta anche lavorando a evitare che il taglio dell'Ires abbia un impatto pesante sui bilanci delle banche, visto che insieme alla tassa sul reddito d'impresa calerebbe anche la deducibilità dei crediti in sofferenza. Diverse le ipotesi ancora allo studio, che potrebbero però a questo punto essere rinviate, insieme al rinvio del taglio dell'imposta. Se l'arrivo del 'salva-banche' in manovra è dato comunque come plausibile, non dovrebbero avere chance altri provvedimenti urgenti del governo, come il decreto 'Happy days' con le risorse per il dopo-Expo e il Giubileo.
E' più un decreto "love boat" ha scherzato il presidente della commissione Bilancio, Francesco Boccia, riferendosi alla natura 'omnibus' di quel testo che quindi difficilmente si può far confluire.
L'altro tema 'caldo' che dovranno affrontare i deputati resta quello del Mezzogiorno, mentre si riducono gli spazi, che già erano minimi, per immaginare nuovi interventi sulle pensioni. Il nodo-Sud è stato "rinviato" dal Senato a Montecitorio proprio per dare tempo ai partiti di maggioranza ma anche allo stesso Pd di trovare una intesa di massima sulle possibili misure. Sul tavolo le proposte più quotate restano quelle di rafforzare gli sgravi fiscali a sostegno dei neoassunti o di introdurre un credito d'imposta. Ma la 'coperta' potrebbe rivelarsi molto corta, vista l'esigenza primaria di dare una risposta forte sul fronte della sicurezza. Certo, se si perseguirà il disegno prospettato dal premier, non sarà necessario trovare coperture specifiche per queste misure, visto che dovrebbero essere legate, al posto dell'anticipo del taglio Ires, alla concessione di circa 3 miliardi di ulteriore deficit da parte di Bruxelles (0,2 punti di Pil), che l'Italia aveva chiesto per lo sforzo messo in campo per fronteggiare l'emergenza migranti. Concessione che sembra possibile anche perché, si fa notare, sulla spinta dei tragici fatti di Parigi in Ue si sta aprendo un varco anche per 'scontare' le spese per la sicurezza.

DALLA PRIMA PAGINA

Al via la corsa...

"Possiamo riprenderci Roma" e riconsegnarla ai cittadini "da 20 anni ostaggio degli interessi di politici corrotti" è il grido di battaglia che lancia in rete Beppe Grillo che vuole vincere la scommessa senza abdicare ai principi fondativi del Movimento che ha creato.
Per il candidato sindaco, è dunque confermato, nessun volto noto, neppure dei 5 Stelle: parteciperanno alla corsa cittadini attivisti, nessun 'riciclato' dagli altri partiti, tutte persone con conosciute dai meet up locali per il lavoro che svolgono sul territorio. Ma liste 'aperte' a chiunque voglia correre con il M5s: la griglia delle condizioni richieste per la certificazione dei candidati non contiene più riferimenti ad una data entro la quale si doveva risultare iscritto al Movimento.
"Le nostre regole sono chiare: non accettiamo indagati o condannati e tanto meno esponenti di altri partiti. Quindi consigliamo agli intrusi di destra e sinistra di farsi da parte", avverte Grillo che esorta i cittadini a rimboccarsi le maniche.
"Questa è una nuova battaglia, che parte realmente dal basso. Sono i cittadini comuni, sei tu, che da oggi avrai la possibilità di impiegare le tue competenze al servizio di Roma e di tutto il Paese". Anche se dalla base, come testimoniano i commenti sul blog di Grillo, in molti continuano a chiedere di candidare Alessandro Di Battista.
"Se non corre Di Battista a Roma si perde! Facciamola finita con questa farsa o facciamo come quando si diceva in televisione mai" commenta ad esempio un iscritto. Ma il dado è tratto: il candidato sindaco sarà una figura 'politica' espressione del M5s, il quale, invece, potrà semmai ricorrere a figure tecniche e competenze esterne al Movimento quando si tratterà di indicare una 'squadra' di governo con la scelta dei possibili assessori.
Nessuno spazio, invece, ad alleanze: "la lista non potrà associarsi ad altre liste civiche" precisano le regole di certificazione. Nella scelta del candidato sindaco, comunque, i Movimento cerca di allargare al massimo il bacino dei possibili concorrenti, affidando ai meet up di ogni municipio la gestione delle candidature in modo più snello e autonomo. Anche chi vorrà candidarsi potrà farlo nel municipio di residenza ma anche presentandosi in un altro municipio in cui è attivista.
"Abbiamo abbandonato l'idea di regole unitarie, di passaggi piramidali, ogni meet-up si gestirà autonomamente perché sono loro che conoscono gli attivisti sul territorio" conferma un'esponente di punta del Movimento. Nulla è invece ancora deciso sulle modalità con cui avverrà il voto per la scelta del candidato sindaco: l'opzione di una consultazione a livello nazionale resta sul piatto perché "quella di Roma - si fa notare - è oggettivamente una battaglia di caratura nazionale".
L'idea sembra piacere alla base e qualcuno sul blog lo sottolinea: "per una città metropolitana trovo riduttivo che a votare siano solo gli iscritti nel comune dove avverranno le elezioni".

Il palazzo, come molti di quelli costruiti a Roma dal governo sabaudo, é immenso, solido, non estraneo al lusso. La sua costruzione iniziò nel 1914. L'hotel extra-lusso avrá 200 stanze esclusive, ristoranti, piscina, Spa, giardino interno, vista su Villa Borghese

Zecca dello Stato sarà hotel di lusso

ROMA - L'antico Palazzo del Poligrafico dello Stato diventerà un hotel extra-lusso con 200 stanze esclusive, ristoranti, piscina, Spa, giardino interno, vista (dalla terrazza) su Villa Borghese. Ad aggiudicarsi uno dei palazzi più imponenti di Roma è stato il gruppo cinese Rosewood controllato dalla New World China Land quotata a Hong Kong che fa capo alla famiglia Cheng.
La società del dragone ha avuto la meglio su agguerriti concorrenti occidentali dei quali si era favoleggiano nei mesi scorsi. La notizia dell'intesa è stata data da Cdp Immobiliare proprietaria del palazzo attraverso Residenziale Immobiliare controllata al 75% dalla stessa Cdp Immobiliare e partecipata al 25% dal gruppo Fratini.
Il palazzo, come molti di quelli costruiti a Roma dal governo sabaudo a cavallo fra '800 e '900, ha il fascino inquietante del palazzo del potere, immenso, solido, non estraneo al lusso. La sua costruzione iniziò nel 1914, interrotta durante la guerra, venne ripresa nel 1925 per farne la sede della Regia Officina Carte Valori, poi diventato Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato.
Lo scorso 20 novembre - ha annunciato Cdp - la società Residenziale Immobiliare ha sottoscritto una lettera di intenti con il gruppo Rosewood per la futura gestione "dell'hotel e delle residenze previste nell'edificio di piazza Verdi".
Oltre all'hotel, Rosewood realizzerà 50 residenze di lusso utilizzando un totale di 26.000 metri quadri complessivi dell'edificio. I restanti 28.000 metri quadri, rimarranno a Cdp Immobiliare e saranno destinati ad Uffici e residenze private. Dopo la lettera di intenti, "nei prossimi mesi", fanno sapere da Cdp è prevista la sigla dei contratti definitivi. Qui sarà specificata nel dettaglio come si articolerà la partnership italo-cinese.
Per il momento si sa solo che a Rosewood andrà la gestione alberghiera, mentre la proprietà dell'immobile rimarrà al gruppo Cdp. Ancora da definire eventuali partecipazioni agli utili o affitto che Rosewood dovrà pagare alla proprietà. Dopo la sigla dei contratti definitivi, inizieranno i lavori di ristrutturazione dell'immobile che, si prevede, dovranno essere ultimati entro il 2018.
Il marchio Rosewood, fondato nel 1979, ha un portafoglio di nove alberghi di proprietà, principalmente ubicati in America. Rosewood è anche specializzata nella gestione di alberghi, fra questi il Rosewood di Londra e dal prossimo anno il Crillon a Parigi. In Italia gestisce in partnership con Ferragano un resort a Castiglion del Bosco in Toscana.

PARIGI

Le Pen vola nei sondaggi dopo gli attacchi

PARIGI - Dopo le stragi vola nei sondaggi il Front National di Marine Le Pen. Alla vigilia del voto regionale del 6 e 13 dicembre, l'acciaccata maggioranza socialista spera però di limitare i danni confidando in improbabili benefici tratti dal recente aumento di popolarità del presidente Francois Hollande. Mentre la destra neogollista di Nicolas Sarkozy (Les Républicains) cerca a fatica di riposizionarsi, tra l'imperativo di unità nazionale e la necessità di continuare ad opporsi all'attuale esecutivo. Una cosa è certa: l'impatto degli attentati ha radicalmente modificato toni e contenuti della campagna elettorale che, dopo dieci giorni di sospensione, si è ufficialmente riaperta. Anche se la maggioranza attenderà il solenne omaggio alle 130 vittime degli attentati, venerdì sull'Esplanade des Invalides, per rientrare in corsa.

Nella République in stato d'emergenza gli ordini di scuderia sono sobrietà e massima discrezione. Finiti gli scontri frontali e le polemiche al veleno. Quasi tutti i candidati, anche nel Front National, ne sono consapevoli. A undici giorni dal massacro degli innocenti gli elettori sotto shock nutrono solo tre grandi preoccupazioni: sicurezza, sicurezza e sicurezza. Trasporti, scuola, imposte locali: tutti i temi tipici dello scrutinio regionale sono stati spazzati via dallo tsunami jihadista. Ed è proprio la paura a rafforzare le posizioni della destra estrema di Marine Le Pen che adotta i toni moderati della grande statista.

- Queste tragiche circostanze - ha detto l'irriconoscibile Dama Nera durante un comizio ad Amiens - richiedono lo spirito di unità di tutti i nostri connazionali. Un'unità profonda dei francesi - ha insistito - di ogni origine, di ogni religione, di fronte a un nemico che non è una religione ma una corrente settaria che si richiama al salafismo e al waahabismo.

Una 'svolta' da agnellino moderato che sembra più che vincente. Secondo gli ultimi sondaggi il partito anti-euro, anti-immigrati e tradizionalmente anti-Islam (anche se da poco impegnato in una vasta operazione di maquillage politico per conquistare il voto delle banlieue disagiate e multietniche) è in netta progressione. Addirittura la candidata 'Marine', come la chiamano in Francia, vola al "40% delle preferenze" nel seggio di Picardie/Nord-Pas-de-Calais dove corre da capolista. Lontani dietro, precisa uno studio realizzato dall'istituto OpinionWay per Valeurs Actuelles, il candidato Xavier Bertrand (Les Républicains, al 26%) e il socialista Pierre de Saintignon, fedelissimo di Martine Aubry a Lille, inchiodato al 20%.

Nell'eventuale ballottaggio Fn-Ps l'eurodeputata che ha rotto col padre razzista e antisemita Jean-Marie si aggiudicherebbe una comodissima vittoria (54%-46%). Stessa musica a sud, nella regione Paca (Provence-Alpes-Cote d'Azur), dove in gara c'è l'agguerritissima nipotina Marion-Maréchal Le Pen. Come la zia anche la bionda ventiseienne si issa al 40% delle preferenze nel primo turno elettorale, tre punti in più rispetto al precedente sondaggio Odoxa. Dietro di dieci punti il candidato neogollista ed ex-ministro Christian Estrosi (Les Républicains, 30%). Mentre per la gauche è profondo rosso al 16%.

In casa socialista però c'è una buona notizia, la popolarità di Hollande, schizzata di dieci punti, dal 22% al 32%, da quando ha indossato i panni di capo di guerra dopo il venerdì 13 della morte. Ora nel Ps si spera che la ritrovata fiducia in quello che resta comunque il presidente più impopolare della storia della Quinta Repubblica possa evitare l'attesa catastrofe elettorale. Ma la strada è tutta in salita e la scommessa non affatto vinta.

Ankara, "violato lo spazio aereo". Il ministero della Difesa russo conferma l'abbattimento ma nega lo sconfinamento e sostiene che il jet sia stato colpito dall'artiglieria terrestre

La Turchia abbatte jet russo al confine con la Siria

ISTANBUL - Un jet militare russo Su-24 è stato abbattuto intorno dalla Turchia al confine con la Siria in un incidente che il Cremlino ha definito "molto serio", anche se è presto per parlare di conseguenze sui rapporti con Ankara. Secondo i media, uno dei piloti sarebbe morto e l'altro sarebbe stato catturato dai ribelli turcomanni. Secondo l'esercito di Ankara sono stati due caccia F-16 a colpire il jet, che aveva violato lo spazio aereo turco nel distretto di Yayladag, nella provincia sudorientale di Hatay, e l'abbattimento è avvenuto solo dopo che il velivolo aveva ignorato 10 avvertimenti nell'arco di 5 minuti, in base alle regole d'ingaggio.

Il ministero della Difesa russo ha confermato l'abbattimento, nega però lo sconfinamento e sostiene che il jet sia stato colpito dall'artiglieria terrestre. L'aereo colpito volava a seimila metri d'altezza ed è precipitato in territorio siriano nei pressi del villaggio di Yamadi, nella zona di Latakia, dove da alcuni giorni è in corso un'offensiva di jet russi e dell'esercito siriano di Bashar al Assad. I due piloti a bordo sono riusciti a paracadutarsi fuori.

Secondo i media turchi, uno dei due sarebbe stato catturato dalle milizie turcomanne anti-Assad nell'area, mentre l'altro sarebbe morto. Elicotteri militari russi stanno perlustrando la zona in cerca dei piloti e dei rottami dell'aereo. L'ufficio del premier turco, Ahmet Davutoglu, ha reso noto che la Turchia si consulterà sulla situazione al confine turco-siriano con la Nato e l'Onu.

Il capo di Stato maggiore, Hulusi Akar, ha informato sugli sviluppi anche il presidente Recep Tayyip Erdogan.

Putin: "Un colpo alla schiena"

MOSCA - L'abbattimento di un jet militare russo da parte delle forze armate turche é stato "un colpo alla schiena": lo ha dichiarato il presidente russo Vladimir Putin incontrando il re di Giordania Abdullah II.

Il presidente russo ha anche detto che l'incidente "avrà conseguenze tragiche nei rapporti tra Russia e Turchia"

Il presidente Putin ha aggiunto che il jet russo è stato colpito da un F16 turco con un missile aria aria mentre il velivolo era in territorio siriano, ad 1 km dal confine turco, e conduceva operazioni contro l'Isis a nord di Latakia senza porre minacce ad Ankara. Al principio le autoritá russe avevano sostenuto che l'aereo fosse stato abbattuto dalla contraerea.

TUNISI

Bomba fa a pezzi bus, strage di militari

TUNISI - La Tunisia ripiomba nel terrore, dopo le stragi jihadiste al Museo del Bardo e nel resort turistico di Sousse: nella capitale una bomba ha distrutto un autobus che trasportava un gruppo di guardie presidenziali, provocando diverse vittime, almeno dodici, e diciassette feriti. Come prima riposta, le autorità hanno ripristinato lo stato d'emergenza.

La forte esplosione si è verificata nelle ore di punta nella centrale Avenue Mohamed V di Tunisi, vicino all'ex sede del partito del deposto presidente Ben Ali. L'autobus è andato letteralmente in pezzi: una fonte della sicurezza ha parlato di una dinamica compatibile con un'esplosione dall'interno del bus, probabilmente a causa di una bomba a bordo o di un kamikaze che ha azionato una cintura esplosiva.

Numerose ambulanze sono accorse nella zona - già intasata per il traffico e la pioggia - che è stata transennata. Tante persone che abitano negli edifici intorno sono accorse in strada, incredule per quanto successo. Testimoni hanno riferito di un'esplosione che si è sentita per tutta la città e di "spettacolo catastrofico".

Palpabile il nervosismo delle forze dell'ordine, dispiegate a centinaia tra polizia e militari, che si sentono prese di mira in prima persona. Sul posto sono arrivati il primo ministro Habib Essid ed il ministro degli Interni Najem Gharsalli, che ha parlato subito di "attacco terroristico". Il presidente Beji Caid Essebsi è apparso alla tv dichiarando la proclamazione dello stato di emergenza per 30 giorni e il coprifuoco a partire dalle 21 alle 5 del mattino.

- Siamo in guerra con il terrorismo, ci attrezzeremo - ha promesso Essebsi, che oggi realizzerà una riunione del comitato sicurezza.

Per la Tunisia il 2015 è stato un 'annus horribilis'. A marzo un commando terrorista ha assaltato il museo nazionale del Bardo, nella capitale, uccidendo 24 persone, tra cui 21 turisti (4 italiani) e ferendone altre 45. A giugno, tre uomini armati sono sbarcati sulla spiaggia di un resort turistico a Sousse, massacrando 39 persone e ferendone altre 38. In entrambi i casi, è arrivata la rivendicazione dell'Isis. E la Tunisia, dopo appena quattro anni dalla "rivoluzione dei gelsomini", che accese la miccia della primavera araba e provocò la fine della dittatura, è tornata a rivivere l'incubo terrorismo. Lo Stato nordafricano, che prima del Bardo era considerato l'unica 'oasi' di sicurezza nell'area, oggi è considerato il principale esportatore di jihadisti: almeno tremila tunisini sarebbero andati a combattere per l'Isis in Siria e Iraq.

Obama ha sottolineato che l'accordo è anche un appello congiunto rivolto alla coalizione globale affinché faccia di più nel fronteggiare la sfida dei terroristi barbari che sono una minaccia per tutti

Patto Obama-Hollande: "Assieme distruggeremo l'Isis"

Anna Lisa Rapaná

WASHINGTON - Il presidente degli Stati Uniti Barack Obama ha voluto a Washington, alla Casa Bianca, Francois Hollande per saldare e scandire, dopo i fatti di Parigi, quel patto necessario per "distruggere l'Isis, insieme", in solidarietà assoluta, "implacabili davanti al male". Ma che è anche un appello congiunto rivolto alla coalizione "globale" affinché faccia di più nel fronteggiare la sfida dei "terroristi barbari" che sono "una minaccia per tutti noi", ha ripetuto Obama. Ed è lo stesso appello che nelle ultime ore la Casa Bianca ha ulteriormente intensificato, mobilitando anche il vicepresidente Joe Biden che ha chiamato al dipartimento di Stato gli ambasciatori in Usa di 59 degli oltre 60 paesi membri della coalizione anti Isis e che venerdì vedrà a Roma il presidente del Consiglio Matteo Renzi.

Così da Washington, Hollande e Obama, lanciano un messaggio di unità, nella consapevolezza tuttavia che le dichiarazioni di amicizia pù salda che mai all'indomani degli attacchi a Parigi.

- Nous sommes tous Francais - ha detto Obama in francese accanto all'alleato più antico - non bastano.

- Bisogna agire, e subito - ha incalzato Hollande.

E allora: ampliare i bombardamenti contro l'Isis in Siria e Iraq e chiudere con urgenza il confine tra Turchia e Siria, ha chiesto il presidente francese mentre, pur ricordando che attaccando Parigi i terroristi "hanno attaccato il mondo", ha ribadito che la Francia non interverrà militarmente sul campo in Siria.

Obama gli ha garantito aiuto illimitato, ma non ci sono novità annunciate sulla strateglia degli Usa, che rimane immutata pur nella retorica rafforzata di un'America sì "resiliente", certo determinata a non soccombere e non farsi terrorizzare, ma ferma e tenace nella convinzione che la sua leadership è efficace se l'impegno e lo sforzo è comune.

Così Obama parla ai partner Ue cui chiede di "fare di più" nello scambio di informazioni di intelligence per prevenire il flusso dei foreign fighter, dicendosi da parte sua "pronto a inviare un gruppo di esperti". E l'unità nella lotta è irrinunciabile, anche quando si torna a parlare del ruolo di Mosca.

- Noi abbiamo messo insieme una coalizione globale, in quella della Russia sono solo in due: Iran e Russia a sostegno di Assad - nota, ripetendo che Mosca è benvenuta se la sua intenzione è combattere l'Isis, se sposta "il focus della sua attenzione" e si rende "partner costruttivo".

I tentativi accennati dalla Francia di accorciare le distanze tra Mosca e Washington in nome della lotta al terrorismo oggi si scontrano anche contro la 'complicazione' del jet militare russo abbattuto in Turchia. Obama è cauto, "aspettiamo di avere informazioni complete" dice pur riconoscendo che come gli altri paesi "la Turchia ha il diritto di difendere il proprio territorio e il proprio spazio aereo", l'invito è però ad evitare l'escalation.

Così, arrivato a Washington con la promessa di sostegno del primo ministro Britannico David Cameron, riparte dalla capitale Usa con la garanzia di unità. Prossima tappa l'incontro a Parigi con la cancelliera tedesca Angela Merkel, poi quello, sempre a Parigi, con il premier Matteo Renzi e infine giovedì, a Mosca, il colloquio con Vladimir Putin, il passaggio più complicato.

Per i catalani segnano Suarez, Messi e Adriano. Gol della bandiera per i giallorossi con Dzeko a fine partita. I Blaugrana si qualificano per la prossima fase

Il Barcellona sommerge di gol la Roma

BARCELLONA - La Roma esce con le ossa rotta dal Camp Nou. Nella quinta giornata del Gruppo E, il Barcelona travolge i Giallorossi e conquista l'aritmetica qualificazione agli ottavi di Champions, oltre alla vittoria del girone: finisce 6-1 per i Blaugrana dell'ex Luis Enrique, trascinati dalle doppiette di Luis Suárez e Messi.
Una debacle pesantissima per la squadra di Garcia, che ricorda nelle proporzioni le sconfitte incassate in Champions League contro Manchester United e Bayern München; l'unica nota positiva di giornata è arrivata dalla Bielorussia, con il pareggio 1-1 tra BATE Borisov e Leverkusen. Il Barça del rientrante Messi si è confermato la solita, fantastica corazzata che già sabato al Santiago Bernabéu aveva manifestato la sua forma straripante battendo 4-0 il Real Madrid nel 'Clásico'.
In avvio di gara c'è subito lavoro per Szcz sny, che vola a deviare una conclusione di Messi, bravo a liberarsi di Rüdiger. Lo stesso fuoriclasse argentino si vede annullare un gol per fuorigioco su cross di Neymar, poi il numero 10 Blaugrana mette di un soffio a lato con un mancino in diagonale.
La Roma reagisce con Dzeko, che tutto solo manda alto di testa sul bellissimo cross di Nainggolan: un'occasione incredibile. Al 15' la squadra di Luis Enrique passa, con un'azione tutta sudamericana. Neymar imbecca Dani Alves che serve un assist d'oro a Suárez, che deve solo spingere il pallone in rete: 1-0 per il Barça.
Tre minuti e arriva il raddoppio, con una manovra spettacolare e a tutta velocità dei padroni di casa. "El Pistolero" stavolta veste i panni dell'assist-man e libera con un pallonetto Messi, che con un altro "sombrero" beffa Szcz sny. Nel finale del primo tempo i Giallorossi sembrano uscire dal loro torpore, con le conclusioni di Florenzi - che impegna Ter Stegen - e Nainggolan.
Prima dell'intervallo, però, arriva il tris nel momento migliore dei Giallorossi. Keita, altro ex, respinge di testa e alza un campanile, Suárez lascia partire un destro al volo fantastico che si insacca. E' il gol che sgretola tutte le (poche) certezze della Roma, che nella ripresa propone Juan Manuel Iturbe al posto di Nainggolan. Dopo due interventi di Szcz sny su Messi e Neymar e una grande respinta di Ter Stegen su Iago Falque, arriva infatti il poker. Il marcatore è un difensore, Gerard Piqué, che non può non sfruttare l'assist al bacio di Messi. Al 60' arriva la doppietta e il "pokerissimo" di Messi, che mette dentro sul tap-in dopo un suo tiro precedentemente respinto da Szcz sny. Il Barça entra come la lama nel burro nella difesa della squadra di Garcia, Neymar cerca il gol a tutti i costi ma prima calcia fuori di pochissimo, poi si fa parare da Szcz sny un rigore concesso per fallo su Salih Uçan: sulla ribattuta, comunque, Adriano insacca il 6-0.
La Roma sbaglia addirittura un rigore con Džeko, ma nel recupero il bosniaco trova di testa il gol della bandiera. Il Barça vince e passa matematicamente come primo nel girone; per i Giallorossi è una notte da incubo, con la magra consolazione che battendo il 9 dicembre il BATE saranno sicuramente qualificati agli ottavi.

VENEZUELA

Mea Vitali ottimista: "Possiamo battere lo Zamora"

CARACAS – Domenica, nella gara d'andata dei playoff del 'Torneo Adecuación' Caracas e Zamora hanno pareggiato 1-1. Oggi i' rojos del Ávila' sfidano a campi invertiti i bianconeri di Barinas. Il difensore italo-venezuelano Miguel Mea Vitali é fiducioso in vista della gara di ritorno che avrà come scenario il prato dello stadio 'La Carolina'
"Domenica, il Caracas ha giocato bene, ha mostrando un buon gioco ed attaccando quando era necessario. Sfortunatamente il nostro gol del pari e arrivato quasi alla fine e non prima, mentre i nostri avversari hanno trovato il gol dopo appena 5' di gioco. – commenta il calciatore di origine laziale, aggiungendo – Quella situazione ci ha cambiato lo schema tattico e ci ha costretto ad aggredire subito l'avversario lasciando alcuni buchi in difesa. Fortunatamente il Caracas ha tenuto bene in campo ed ha trovato meritatamente il pari. Adesso ci giocheremo il pass a Barinas". Ricordiamo che la gara della Carolina ha un plus in più per il confronto tra due allenatori di origine italiana: Francesco Stifano (Zamora) vs Eduardo Saragò (Caracas).

A Maracaibo, lo Zulia ospiterà l'Aragua in un confronto apertissimo: la gara d'andata si é conclusa con il risultato di 0-0. Mentre a San Cristóbal, i padroni di casa del Deportivo Táchira sono chiamati all'impresa se voglio tenersi in corsa nei play off del Torneo Adecuación: a Cachamay sono stati travolti con il risultato di 4-1 in favore del Mineros. Per qualificarsi, i gialloneri dovranno battere per 3-0 i neroazzurri che sul campo di Pueblo Nuevo non regaleranno nulla. L'ultima sfida sarà quella dell'Olimpico tra Deportivo La Guaira e Deportivo Lara, con i padroni di casa che possono vantarsi del 2-0 dell'andata.

FDS

BASEBALL

Cabrera: "L'arrivo del 'Kid' ci aiuterà a fare il salto di qualità"

CARACAS – Parlare di Miguel Cabrera é parlare di uno dei 'mostri sacri' del baseball moderno. Dal suo debutto in Major League Basebal (nel 2003), Cabrera è stato premiato due volte come MVP dell'American League, è stato quattro volte il migliore battitore della lega ed è stato convocato in dieci occasioni all'All-Star Game. Nel 2012, ha messo in bacheca una corona, ma non una corona qualsiasi quella che serve per incoronare la 'Tripla Corona' (triple crown in lingua inglese), gesta difficile da raggiungere, basta pensare che l'ultima assegnata risaliva a 45 anni fa, l'ultimo era stato Carl Yastrzemski nel 1967.
Il giocatore nato 32 anni fa a Maracay, sa che gli anni non passano in vano. Anche se quest'anno ha avuto la fortuna di non essere operato, sa che è nece4ssario svolgere una buona riabilitazione per arrivare al top per la stagione 2016 con la maglia dei Detroit Tigers.
"Quando passa il tempo e devi andaré nel box dei battitori la 'rutine' inizia a pesare. Sai che devi iniziare a lavorare al più presto. Non é la stessa cosa come quando hai 22, 23 o 25 anni. – ha commentato Cabrera in conferenza stampa aggiungendo – La disciplina deve essere la tua priorità se vuoi mantenerti in Major League durante 15 o 20 anni,. Sai che devi essere metodico con il tuo lavoro se vuoi avere un'ottima performance in campo".
Cabrera firmò nel 1999 con i Florida Marlins, progredendo attraverso il loro sistema delle minor league. Debuttò nella a metà della stagione 2003 all'età di vent'anni, vincendo subito le World Series quell'anno. Cabrera giocò regolarmente per i Marlins nelle successive quattro stagioni, prima di essere scambiato coi Detroit Tigers nel tardo 2007. Adesso, il 'maracayero' vuole regalare la gioia di vincere una World Series ai tifosi de Tigers, sopratutto con l'arrivo del connazionale Francisco 'Kid' Rodríguez "Grazie a Dio hanno aquistato al 'Kid'. Sarà un pezzo fondamentale che ci aiuterà a chiudere le partite. Il suo talento ed il suo braccio ci aiuteranno a dare il salto di qualità per vincere il campionato".
'Miggy', ha confermato la sua partecipazione nel 'Derby de Jonrones' che si svolgerà lunedì 30 novembre sul diamante dello stadio Universitario di Caracas. Cabrera ha approfittato dell'occasione per parlare della rutine di allenamento che sta svolgento per arrivare in forma allo 'Spring Trainning' "I miei allenamenti consistono nel muovere la caviglia per farsi che quando arrivi il primo giorno d'allenamento non avró limitazioni al momento di giocare. Cerco di rinforzarlo per aver un miglior bilancio al momento di colpire la palla con la mazza".
Cabrera è considerato uno dei migliori battitori puri del mondo del baseball, combinando la propria potenza con un'alta media in battuta, oltre che con una bassa percentuale di strikeout. Ha battuto 30 o più fuoricampo in nove stagioni, segnando oltre cento punti in undici stagioni consecutive (2004–2014). La sua media in carriera di .321 in battuta è la più alta tra i giocatori in attività con almeno cinque anni nelle major. Ma il nativo di Maracay, non nasconde che alla sua gloriosa carriera vorrebbe aggiungere la ciliegina sulla torta: Guanto d'oro (premio assegnato ai migliori giocatori di baseball distinti per le loro doti defensive).
"Anche se sono un giocatore con una media bassa di errori, non sono preso in considerazione, penso che sia più un premio di popolarità" – confessa il giocatore venezuelano, aggiungendo – Se i media statunitensi iniziano a parlare bene di me e ad alogiore le mie giocate pensó che avró grosse chance di vincere il mio primo 'Guanto d'oro'. Dicevano che sono scarso difensivamente, ma io non lo vedo cosí, m aquella é stata un'etichetta che mi hanno accostato e che non Riesco a togliermi. Se vedi la mia media defensiva ho migliori numeri di altri vincitori nel mio ruolo"

FDS

El cáncer de próstata es la principal causa de muerte oncológica de los hombres en el país, cifra que representa aproximadamente 21% de la mortalidad

Movember: Un mes para concientizar sobre el cáncer

CARACAS- En 2003, un grupo de australianos tuvo la iniciativa de dejarse crecer el bigote como alerta ante el cáncer de próstata de un amigo. A partir de ese momento, se comenzó a esparcir esta costumbre durante el mes de noviembre, por ello, la iniciativa tomó el nombre de Movember (contracción en inglés de Moustache y November).
La organización Movember (fundada en 2004) recauda fondos en todo el mundo para hacer donaciones a organismos relacionados con la prevención del cáncer exclusivamente masculino (de próstata y de testículos, principalmente), y ya cuenta con 21 países miembros.
Aunque Venezuela no forma parte de la organización, la Sociedad Anticancerosa de Venezuela, la Fundación Cauro y Bayer de Venezuela, han unido esfuerzos para generar una campaña de concientización bajo el marco de Movember. Ésta tiene como objetivo alertar a la población en general sobre el cáncer y la importancia de la consulta preventiva, haciendo foco principalmente en el sexo masculino: cáncer de próstata como primera causa de muerte por motivos oncológicos en Venezuela; el cáncer de testículos, como la forma cancerígena de mayor incidencia en pacientes jóvenes (entre 20 y 25 años); y la depresión masculina.
La Organización Mundial de la Salud, cataloga al cáncer de pulmón como el cáncer más común en los hombres, seguido por el cáncer de próstata. En nuestro país, el cáncer de próstata es la forma más frecuente de cáncer y de mortalidad por esta patología en los hombres. Según la doctora Miriam Petit, uróloga, miembro y vocero de la Sociedad Anticancerosa de Venezuela (SAV), las cifras oficiales publicadas por el MPPS que maneja este organismo son de 2012, cuando la mortalidad más alta por cáncer masculino la representaba el cáncer de próstata, con un 20-21% de las muertes totales. En la actualidad, las cifras deben estar en el mismo orden.

El nivel de muertes por cáncer de próstata es tan alto, que se equipara con la mortalidad femenina por cáncer de mama. La principal labor de la SAV es la educación de la población, a través de los medios de comunicación, así como también la prestación permanente de servicios médicos a bajo costo, a fin de diagnosticar y tratar la enfermedad.
En general, el cáncer de próstata puede diagnosticarse precozmente en 8 de cada 100 pacientes que acuden a su pesquisa.*"Tenemos una buena señal de los resultados de estas campañas en la población, ya que en los últimos 2 años, Venezuela ha experimentado un repunte en la consulta médica preventiva relacionada con esta patología"*, señala Petit.

Prevención y diagnóstico a tiempo

Expertos consideran que los hombres deben consultar al médico sobre el cáncer de próstata a los 40 años de edad, si tienen un antecedente de primer grado en la familia. En la población sin esta característica, el despistaje se puede llevar a cabo desde los 50 años, pues la mayor incidencia de este tipo de cáncer se presenta a partir de esta edad.
"El despistaje completo, está dividido en dos exámenes: el antígeno prostático, que por sí solo descarta la presencia de células malignas hasta en un 50% y el tacto prostático, el cual descarta la patología en un 75%", manifestó la especialista.
"La prevención es el paso más importante para poder minimizar la incidencia de muertes por cáncer de próstata ya que este puede ser totalmente asintomático en los primeros estadios, de ahí la importancia del despistaje a tiempo. Es importante recalcar que el diagnóstico no es suficiente con el PSA o antígeno prostático, sino que es necesario que este sea un complemento del examen físico o tacto rectal", indica Pettit.
La principal forma de atacar el cáncer es con un diagnóstico precoz, lo cual eleva la eficacia de los tratamientos en un muy alto grado. De ahí la necesidad de crear conciencia sobre la prevención. El doctor Robert De Andrade, urólogo y vocero de la Fundación Cauro, insiste en la importancia de que la campaña Movember no sea excluyente con las mujeres, ya que ellas representan una gran fuerza de impulso a la hora de incentivar a los hombres a crear el hábito de la consulta médica preventiva y un apoyo directo hacia los hombres.
La Fundación Cauro, en una alianza estratégica desde hace 3 años con la SAV, viene desarrollando campañas para crear conciencia sobre la salud masculina. Según De Andrade, *"noviembre debería transformarse en el mes de concientización sobre la salud masculina, pero involucrando a hombres y mujeres porque el cáncer es cosa de todos"*.

Campaña para las masas

La SAV, la Fundación Cauro y Bayer se han unido en esta causa para afianzar la importancia del cuidado de la salud en los hombres. También transmitirán videos en los estadios de béisbol, a fin de masificar la información en el público objetivo. Además, tienen audios preparados para ser emitidos en la radio, jornadas de pesquisas de cáncer (mama, próstata, cuello uterino y piel) con unidades de clínicas móviles, acompañado de una estrategia en medios de comunicación y redes sociales.

BREVES

RénergieMulti-Lift

La marca Lancôme ofrece a las mujeres un tratamientos que no pueden faltar en tu día a día es RénergieMulti-Lift.
Con su textura sencillamente maravillosa, su eficacia incuestionable y sus evidentes resultados, este tratamiento se anticipa al deseo de juventud de las mujeres. Cuando de cremas y tratamientos se trata, la marca francesa presenta toda una línea completa y vanguardista para luchar contra el envejecimiento de la piel gracias al nuevo enfoque del liftingestético.

Guía de los buenos hábitos alimentarios

Con motivo del Día Mundial de la Alimentación (18 Nov) y la celebración de los 10 años de la campaña *"Juntos contra la malnutrición"*, sus promotores, Fundación Bengoa y Farmacia SAAS, generaron una útil guía resumen de las piezas de orientación nutricional producidas en la década que podrá ser consultada y descargada en www.fundacionbengoa.org y www.farmaciasaas.com
Nakarith Galicia, gerente de RSE y Comunicaciones de Farmacia SAAS, expresa que *"el resumen de la guía propone a los padres y responsables de la alimentación de los niños una dieta balanceada y variada, una ingesta alimenticia frecuente pero moderada y un manejo higiénico de los alimentos como elementos determinantes en la nutrición para una vida sana. Así mismo, las claves del consumo de sal y azúcar para evitar sobrepeso, obesidad, diabetes, hipertensión e infartos"*.

Fossil presenta su nueva colección

La Temporada Decembrina 2015 de Fossil propone ver y compartir las fiestas con emoción a través de un curioso lente.
Colores energéticos y diseños emocionantes, llenos de detalles sorprendentes, inspirados en el arte hecho a mano con papel recortado, que refleja por sus colores brillantes y su gracia la alegría del espíritu decembrino que dice que dar es tan divertido como recibir.

Regalos curiosos para ella: DaVinci, Matisse, Warhol. El arte, la ciencia y el color se han conjugado en las formas más bellas, inspirando a las generaciones modernas
Regalos curiosos para él: Los iconos se renuevan de forma divertida para las fiestas con toques de rojo y teca en los relojes mecánicos para hombre, artículos pequeños de cuero y mochilas.

212 VIP ROSÉ

Carolina Herrera lanza la nueva fragancia 212 VIP ROSÉ nacida para ser el alma de la mejor fiesta de la ciudad de Nueva York. Una increíble fiesta que reúne todo el glamour, la elegancia y la diversión de la ciudad de los rascacielos, donde las personas se convierten en el ingrediente esencial.

La fragancia se basa en el concepto de "LA MEJOR FIESTA" y muestra cuáles son y cómo son los ingredientes que hacen que la fiesta 212 sea la mejor.

Esta fiesta es un evento especial, un verdadero evento donde puede ocurrir cualquier cosa. Lo que la distingue de otras fiestas es que es verdadera, auténtica y muy divertida. Y esto es así gracias a las personas que asisten, personas interesantes de todas las edades y con diferentes talentos, que se reúnen para formar un paisaje variado que representa lo mejor de la actual sociedad de Nueva York. La energía que estas personas transmiten, el lugar donde se lleva a cabo la fiesta y la música que se escucha en ella hacen que la fiesta fluya por sí misma. Una fiesta donde la gente se divierte y que nos permite reflejarla perfectamente en un lugar fascinante y con invitados realmente especiales y auténticos.

Estar en el centro del escenario y ser la vida de la fiesta. Auténtica, espontánea, creativa y sofisticada; esta es la fragancia 212 VIP ROSÉ y la chica que la lleva. Cada vez que se aplica el aroma 212 VIP ROSÉ se evoca el espíritu de una auténtica VIP. Preparada para la fiesta, día y noche.

Con el espíritu de 212 VIP, pero con un renovado carácter, 212 VIP ROSÉ desencadena una tormenta para reinventar la fiesta y hacerla auténtica, real e inolvidable.

La fragancia

212 VIP ROSÉ es una fragancia auténtica, espontánea, creativa y sofisticada. Con un desenfadado aroma, 212 VIP ROSÉ crea todavía más seducción, más glamour, más emoción y más ambiente de fiesta en el universo 212 VIP.

Esta nueva fragancia es fresca, femenina y sensual, y se compone de tres acordes:

- CHAMPAGNE ROSÉ ACCORD: El Champagne rosé tiene un lugar privilegiado entre las notas altas. Como una risita, las burbujas rosas anuncian el tono despreocupado y festivo de la fragancia. Fresca y muy afrutada.
- PEACH FLOWER ACCORD: En el corazón de 212 VIP ROSÉ encontramos la flor del melocotonero. Estas flores, con su aterciopelada fruta, añaden delicadeza y ternura a la fragancia. La perfecta encarnación de la feminidad.
- QUEEN WOOD ACCORD: Por último, y como nota base clave, tenemos el Queen Wood. El Queen Wood es un acorde de madera adictivo y elegante, pero sutil, que proporciona a la fragancia una gran dosis de sensualidad.

El frasco se inspira en el 212 VIP ROSÉ para chica. Un nuevo diseño femenino, nuevos materiales y una nueva definición para la nueva chica en escena.

Un frasco de cristal con un sofisticado efecto degradé en rosa mate. El tapón magnético con una firma VIP y un anillo grabado proporciona a nuestros frascos una feminidad fresca y elegante.

Joven y espontánea, al igual que nuestra chica 212 VIP ROSÉ, la fragancia está disponible en formatos de 80, 50 y 30 ml.

La Campaña Publicitaria

La campaña publicitaria de 212 VIP ROSÉ se basa en nuevas caras, nuevos clientes y nuevas fiestas. Eventos llenos de energía, como se espera del mundo VIP, donde las fiestas significan diversión e influencia.

Gisele Bündchen ha sido elegida para ser la nueva embajadora de 212 VIP ROSÉ. Es joven, divertida, auténtica, sofisticada, y el mejor referente a seguir. El hecho de ser una de las mejores top mundiales, junto con su carácter natural, sencillo y encantador, la convierten en la mejor amfitriona y en la clave para hacer que cualquier fiesta sea "la mejor".

La presencia de Gisele Bündchen es la principal novedad de esta nueva campaña para 212. Pero hay otras: Marlon, como la nueva cara de 212 VIP MEN, y los más de 20 talentos IT reales de Nueva York Y que participaron en el anuncio; personas como el blogger Bryan Boy, la DJ y modelo Leigh Lezark, la modelo y musa de la moda mundo China Machado, los hermanos Brant… Un elenco de VIPs de Nueva York que han hecho que la fiesta del anuncio publicitario 212 VIP Rosé haya sido real y auténtica.

El anuncio comienza con Gisele y sus compañeros llegando a la fiesta. Pasan por el control de seguridad y entran en la sala. La primera parte muestra una fiesta tranquila, con una mezcla de personalidades en un ambiente art decó típico de Nueva York .

Pero, luego, Gisele y Marlon se mezclan con la multitud para dirigirse a una fiesta alternativa y secreta en la que la música, las luces, el baile y la diversión son los verdaderos protagonistas. Después de toda una noche disfrutando de la mejor fiesta, el anuncio termina con nuestros héroes en el tejado del edificio.